

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	PST
LIR - Livello ricerca	I
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	13
NCTN - Numero catalogo generale	00287008
ESC - Ente schedatore	UNICH
ECP - Ente competente	S107

## OG - OGGETTO

<b>OGT - OGGETTO</b>	
OGTD - Definizione	lastra
OGTT - Tipologia	negativo
OGTA - Parti e/o accessori	serie di 5 lastre negative
<b>QNT - QUANTITA'</b>	
QNTN - Numero	5

## CT - CATEGORIA

CTP - Categoria principale	Fotografia
CTC - Parole chiave	materiale fotosensibile
CTC - Parole chiave	cloruro di sodio
CTC - Parole chiave	bromuro di potassio
CTC - Parole chiave	nitrato di argento
CTC - Parole chiave	cloruro bromuro d'argento
CTC - Parole chiave	lastra in vetro
CTC - Parole chiave	negativo

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Abruzzo
PVCP - Provincia	CH
PVCC - Comune	Chieti

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	pubblico
LDCN - Denominazione attuale	palazzo dell'Opera Nazionale Dopolavoro "A. Mussolini" (poi palazzo dell'Ente Nazionale Assistenza Lavoratori)
LDCU - Indirizzo	piazza Trento e Trieste, 1
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Universitario dell'Università degli Studi "G. D'Annunzio"

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV - INVENTARIO

<b>INVD - Data</b>	2012
<b>INVN - Numero</b>	4044
<b>STI - STIMA</b>	
<b>COL - COLLEZIONI</b>	
<b>COLD - Denominazione</b>	Gabinetto di Fisica
<b>COLC - Nome del collezionista</b>	Liceo Classico "G.B. Vico" di Chieti
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di esecuzione/fabbricazione
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Lombardia
<b>PRVP - Provincia</b>	MI
<b>PRVC - Comune</b>	Milano
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Fascia cronologica di riferimento</b>	sec. XX
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1911
<b>DTSV - Validità</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	1932
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi storica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE RESPONSABILITA'</b>	
<b>AUTR - Ruolo</b>	inventore
<b>AUTN - Autore nome scelto</b>	Maddox Richard Leach
<b>AUTA - Dati anagrafici Periodo di attività</b>	1816/ 1902
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	UCH00067
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUT - AUTORE RESPONSABILITA'</b>	
<b>AUTR - Ruolo</b>	produttore
<b>AUTB - Ente collettivo nome scelto</b>	Cappelli S.A
<b>AUTA - Dati anagrafici Periodo di attività</b>	1885/ 1932
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	UCH00068
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	iscrizione
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	vetro/ fusione
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	gelatina cloro bromuro d'argento/ vetro

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	22.8
<b>MISL - Larghezza</b>	16.5

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Oggetto**

Cinque lastre in vetro rese fotosensibili con l'applicazione di uno strato di gelatina animale in cui sono stati disciolti i sali di cloruro di sodio e di bromuro di potassio, sotto costante agitazione, si aggiunge il nitrato d'argento. Dalla loro reazione si ottiene cloro bromuro di argento, una sostanza fotosensibile, cioè capace di mutare a seconda dell'esposizione alla luce riflessa dagli oggetti, ma il rapporto parti in luce e parti in ombra appaiono rovesciate. La confezione era composta da 12 lastre di formato 6½ - 9 di pollice (pari a 16,5 x 22,8 cm).

**UTF - Funzione**

La lastra era usata come negativo da impressionare mediante l'uso di una macchina fotografica, la lastra registra la scena ripresa dalla macchina fotografica con i toni invertiti. Dopo aver sviluppato il negativo

**UTM - Modalità d'uso**

Dopo aver fatto la ripresa fotografica, si ottiene un negativo in cui è presente la cosiddetta immagine latente, cioè un'immagine non visibile, ma resa visibile dopo aver fatto il bagno di sviluppo. All'epoca a cui risalgono questi negativi su lastra, cioè gli anni 1911 al 1932 si usavano come rivelatori per rendere visibile l'immagine latente l'idrochinone o il metolo. alla lastra fotografica con l'idrochinone o il metolo. Poi veniva effettuato un altro bagno per il fissaggio, ovvero si faceva un altro trattamento chimico per rendere non più sensibile la lastra alla luce. Infine si faceva il processo di stampa, dopo aver asciugato il negativo veniva presa la carta fotografica, cioè un foglio di carta con uno strato di materiale fotosensibile per essere messa a registro con il negativo. La luce viene filtrata dal negativo, e l'immagine viene riportata sulla carta con le luci e ombre corrispondenti alla disposizione della scena ripresa.

**ISR - ISCRIZIONI****ISRC - Classe di appartenenza**

commerciale

**ISRL - Lingua**

italiano

**ISRS - Tecnica di scrittura**

a stampa

**ISRT - Tipo di caratteri**

maiuscolo/ minuscolo

**ISRP - Posizione**

sulla faccia superiore della confezione originale

**ISRA - Autore**

ditta produttrice M. CAPPELLI

**ISRI - Trascrizione**

Non aprire che all'oscuro LASTRE AL CLORO BROMURO D'ARGENTO "DIAPOSITIVE" per Proiezioni, Stereoscopi, Riproduzioni, Manoscritti, Disegni ecc. di M. CAPPELLI MILANO - Via Friuli, 21 1 Dozz. 6½ - 9 Milano 1906 \* GRAND PRIX \* Torino 1911

Il nome del produttore è stampato sulla confezione originale delle lastre. Michele Cappelli inizia la propria attività aprendo un piccolo laboratorio per produrre lastre fotografiche al bromuro d'argento, nel 1885 a Milano. Per l'epoca, la lastra secca al cloro bromuro d'argento era un prodotto all'avanguardia, (da pochi anni ha sostituito le lastre al collodio secco). L'invenzione della lastra emulsionate ai sali d'argento si deve al medico e fisico inglese Richard Leach Maddox avvenuta nel

1871. Per parecchi anni la Cappelli rimane l'unica fabbrica italiana di medie dimensioni a realizzare questo genere di articolo, ciò portò all'aumento delle vendite il quale coincise, a cavallo del secolo, con un momento storico in cui la fotografia si affermò come prodotto di largo consumo. La Cappelli produsse anche la carta fotografica da stampa e nel 1898 l'azienda riceve il Diploma d'Onore all'Esposizione Italiana di Torino per il settore "Lastre e carte sensibili". La qualità dei suoi prodotti viene confermata in più occasioni anche negli anni successivi e sulle confezioni sono spesso indicati i riconoscimenti ottenuti nelle esposizioni, quali quella a Milano nel 1906 e quella a Torino nel 1911. Verso il 1915 inizia anche la produzione di lastre per radiografia, tecnica diagnostica, (a seguito della scoperta dei raggi X avvenuta nel 1895 da parte del fisico tedesco Wilhelm Conrad Röntgen). Verso il 1920 vengono messe sul mercato anche fotocamere di tipo box che portano il marchio dell'azienda, ma si tratta di apparecchi molto semplici di formato 6 x 9 che non sono fabbricati in proprio, vennero prodotte soprattutto perché queste macchine permettevano di supportare da un punto di vista pubblicitario la vendita del materiale sensibile. Nel primo dopoguerra, la Cappelli S.A. è in grande espansione, nonostante nel corso dei primi anni Venti abbia iniziato a produrre anche pellicola, il suo articolo primario rimane la lastre, tanto che nel 1926 ne sforna ben 150.000 m<sup>2</sup>. Anche se strano, il picco di produzione si verifica proprio nel momento in cui si va sempre di più affermando l'uso della pellicola in rullo, tipo di supporto sempre più diffuso grazie alla progressiva diffusione della Leica di Oskar Barnack (1925) e del suo formato da 35 mm segnerà la progressiva scomparsa delle lastre di vetro. Ma nel 1932 l'azienda ligure FILM, che dopo un periodo di grave crisi si trova a sua volta in un momento di notevole sviluppo commerciale, assorbe la Cappelli S.A., per la quale già realizzava alcuni prodotti, modificando la propria denominazione in Fabbriche Riunite Prodotti Fotografici Cappelli e Ferrania o, più semplicemente, Film Cappelli-Ferrania: in pratica l'acquisizione della Cappelli è l'evento che determina l'apparizione del marchio Ferrania. Il mantenimento della vecchia denominazione accanto a quella nuova è evidentemente un'operazione tesa a dare un segnale di continuità per quanto riguarda la qualità dei prodotti, dal momento che, come si è detto, l'azienda milanese godeva fino a quel momento di ottima reputazione sul mercato dei materiali sensibili per fotografia. Dal 1933 la produzione della Film Cappelli-Ferrania comprende anche le pellicole in rullo e la varietà dei prodotti in vendita appare veramente notevole. In un catalogo databile al 1934 circa sono elencati diciassette tipi diversi di lastre in vetro, che vanno da una sensibilità di 700/750 HD (in valori attuali circa 30 ISO) fino a 220/300 HD (circa 10 ISO) con varianti relative a supporti sensibili di tipo ortocromatico, pancromatico, infrarosso e diapositive. Anche le pellicole in rullo sono ben rappresentate, pure nel formato da 35 mm, definito nella descrizione come Pellicola Speciale per apparecchi Leica, Contax e simili; sono presenti inoltre le confezioni di film-pack, le pellicole piane (che hanno cominciato a sostituire le lastre di vetro negli apparecchi di medio/grande formato), le pellicole fotomeccaniche e le diapositive. I livelli di sensibilità sono analoghi a quelli delle lastre e, se visti con gli occhi (analogici) di oggi o di qualche anno fa, appaiono molto ridotti. Seguono quattordici tipi di carte fotografiche di diversi formati e superfici, alcuni con due sole gradazioni di contrasto, altri con tre; concludono il catalogo tre varianti di pellicola cinematografica di celluloidi. La doppia denominazione dell'azienda prosegue fino al 1935, quando rimane il solo marchio Ferrania e cessa definitivamente quello Cappelli. Il 30

gennaio dello stesso anno era scomparso Michele Cappelli, il suo fondatore.

## CO - CONSERVAZIONE

### STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCP - Riferimento alla parte	serie intera
STCD - Data	2016
STCC - Stato di conservazione	buono

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	prestito temporaneo illimitato
ACQN - Nome	Liceo Classico "Giambattista Vico" di Chieti
ACQD - Data acquisizione	2010/03/23
ACQL - Luogo acquisizione	Chieti

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
-----------------------------	-----------------

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Laboratorio Fotografico Lullo
FTAD - Data	2015/02/26
FTAE - Ente proprietario	Museo Universitario dell'Università degli Studi "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara
FTAN - Codice identificativo	UCHMUST00028

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Laboratorio Fotografico Lullo
FTAD - Data	2015/02/26
FTAE - Ente proprietario	Museo Universitario dell'Università degli Studi "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara
FTAN - Codice identificativo	UCHMUST0028A

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Garrubba S.
BIBD - Anno di edizione	1899
BIBH - Sigla per citazione	UCH00128
BIBN - V., pp., nn.	pp. 522-524

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Scaramella L.

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1999
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	UCH00181
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 86-
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Fermi E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1933-1934
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	UCH00119
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 39
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	f. 48
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Battelli A./ Cardani P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1916-1925
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	UCH00112
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 960-961
<b>BSE - BIBLIOGRAFIA SU SUPPORTO ELETTRONICO</b>	
<b>BSEX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BSES - Tipo di supporto</b>	risorsa elettronica con accesso remoto
<b>BSEA - Autore/Curatore dell'opera</b>	Aniceto Antilopi
<b>BSET - Titolo dell'opera</b>	Storia della fotografia – itinerario tra fatti, personaggi, attrezzature e curiosità
<b>BSER - Autore del contributo</b>	Paola Assanti
<b>BSEC - Titolo del contributo /parte componente</b>	Cappelli S.A.
<b>BSEI - Indirizzo di rete</b>	<a href="http://www.storiadellafotografia.it/2012/09/10/cappelli-s-a/">http://www.storiadellafotografia.it/2012/09/10/cappelli-s-a/</a>
<b>BSE - BIBLIOGRAFIA SU SUPPORTO ELETTRONICO</b>	
<b>BSEX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BSES - Tipo di supporto</b>	risorsa elettronica con accesso remoto
<b>BSEA - Autore/Curatore dell'opera</b>	Aniceto Antilopi
<b>BSET - Titolo dell'opera</b>	Storia della fotografia – itinerario tra fatti, personaggi, attrezzature e curiosità
<b>BSER - Autore del contributo</b>	Paola Assanti
<b>BSEC - Titolo del contributo /parte componente</b>	I materiali sensibili e i procedimenti, I pionieri Richard Leach Maddox: le lastre in gelatina al bromuro d'argento
<b>BSEI - Indirizzo di rete</b>	<a href="http://www.storiadellafotografia.it/2009/12/06/richard-leach-maddox-le-lastre-in-gelatina-al-bromuro-d%E2%80%99argento/">http://www.storiadellafotografia.it/2009/12/06/richard-leach-maddox-le-lastre-in-gelatina-al-bromuro-d%E2%80%99argento/</a>
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2016
<b>CMPN - Nome</b>	Di Fabrizio, Antonietta
<b>CMPN - Nome</b>	Picozzi, Pietro
<b>CMPN - Nome</b>	De Luca, Davide
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Capasso, Luigi
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Di Fabrizio, Antonietta